

## LUCA DAVERIO: IL CESELLATORE DI SEGNI

*“L’arte è ricerca continua, assimilazione delle esperienze passate,  
aggiunta di esperienze nuove,  
nella forma, nel contenuto, nella materia, nella tecnica, nei mezzi.”*

Bruno Munari, Munari 80: a un millimetro da me

Bellezza, qualità e varietà sono le caratteristiche della creatività italiana di cui il gioiello, oggi, è ancora uno dei pilastri. Eterogeneo e multidisciplinare, frammentato e ibrido, interseca l’autorialità dell’arte, la maestria dell’artigianato, la ricerca del design, la fugacità della moda e l’innovazione della tecnologia assorbendone i linguaggi e i metodi.

Distante ormai dalla mera definizione del proprio valore attraverso l’uso di gemme o metalli preziosi, il gioiello trova la sua forza nella capacità dell’artista di raccontare il proprio vissuto grazie ad inedite scelte tecniche, formali, materiche e cromatiche.

In questa distesa di alternative progettuali emerge il lavoro di Luca Daverio che, seguendo un tragitto non lineare di scoperta di sé e del proprio stile, è riuscito a collegare i punti della sua vita apparentemente disgiunti, per dare forma ad un originale percorso creativo.

Un racconto che inizia tra le mura domestiche osservando il lavoro appassionato del padre, Franco Daverio, artista noto per le sue sculture primitive, le opere alchemiche e i gioielli introspettivi. Accogliere l’eredità di un maestro di tale calibro non è una sfida facile e per farlo Luca viaggia tra l’Inghilterra, l’Olanda e la Francia cimentandosi nei più svariati lavori e immergendosi nel fermento culturale di quei luoghi. Inizia a conoscere il mondo attraverso le opere degli artisti esposti nelle gallerie che non rinuncia a visitare nelle città che lo ospitano, scopre nuovi gusti musicali e ricomincia a “respirare aria e arte” come faceva a casa.

È alla fine degli anni ’80 che torna in Italia, a Bergamo, entusiasta delle nuove esperienze, ma confuso. Le incertezze si dissipano quando, un giorno, con il solo scopo di aiutare il padre nel suo lavoro, prende un martello tra le mani e sente vibrare dentro di lui nuove emozioni e una passione incontrollabile che, plasmando, modellando e fondendo, prende forma in una produzione che da quel momento non si è mai fermata.

Perdersi per potersi ritrovare, abbandonarsi all’osservazione e alla scoperta di orizzonti sconosciuti per tornare alle proprie origini con un approccio originale e personale.

È questo lo spirito romantico che contraddistingue non solo le opere di Luca Daverio, ma anche il suo metodo. Fedele al disegno a mano fin dagli esordi, come un cesellatore traccia linee fluide su carta, le cancella e le modifica anche solo di pochi millimetri, giorno dopo giorno, finché il disegno non trova la sua forma ideale.

Molteplici le ispirazioni celate nelle collezioni - dai in gabbia agli abbracci eterni, dalle esplorazioni surreali dello spazio al mondo animale - ma singolare e ricorrente l’attrazione per le forme imperfette ed organiche e l’attenzione per la ricerca di soluzioni meccaniche volte all’indossabilità o alla personalizzazione.

Una produzione orafa viva e romantica che si esprime attraverso metalli tradizionali come l’oro o meno consueti come il titanio, che coglie le profondità cromatiche delle pietre preziose e che, con una scrupolosa tecnica artigiana, riesce a dare voce alla materia.

Alba Cappelletti